

**Luigi Vinci**

**4 dicembre 2023**

**Un po' di bellezza e di amarcord di una lotta rivoluzionaria finalmente in avvio. Un grande formidabile passaggio politico, sociale, culturale, potenzialmente invincibile.**

**Serve assolutamente creare, compagni, democrazia di popolo edotto e organizzato.**

Alle sinistre politiche, sociali, sindacali, femminili, giovanili compete, primariamente, assolutamente, il ruolo, non solo genericamente di propagandisti, ma pure di operatori diretti di politica da immediatamente unire all'elemento popolare largo. Sarà difficile, ma non è (più) impossibile. Fino a ieri, effettivamente un tale ragionamento sembrava - ed era - davvero tale, il nostro popolo, un tempo "per sé", dunque, intelligente, politico, ci era apparso, da 40 anni a ieri, amorfo, incapace di relazioni associative di ogni sorta, in balia sempre più di grandi poteri dominanti ergo di immani sfruttatori totali. Ma poi, ineluttabilmente, e al tempo stesso sorprendentemente, un'umanità enorme sottoposta a ogni forma di sfruttamento e di manipolazione, e che si vive animalmente, micidialmente, soffocata, non può che esplodere. Fa sorpresa. Ma è nella natura umana la capacità di reazione a nome di esigenze quasi biologiche ma al tempo stesso di libertà.

**Quindi, Perugia.** Non è casuale, non è qui solo il ragionamento di una politica intelligente, la proposta di una discussione di organismi genericamente politici protesa intuitivamente a convergenza, onde superare debolezze e faticosità: è, soprattutto, l'intuizione di quanto sottotraccia fermentava, un materiale formalmente disomogeneo ma al tempo stesso organico nel nostro profondo biologico-sociale. Solo così si spiega bene l'esplosività di Perugia, il desiderio di partecipazione convergente, unitaria, affettuosa, tra mondo del lavoro salariato, mondo di lotta delle rivendicazioni di libertà di genere, mondo delle nuove generazioni.

**Grazie a tutto questo anche la possibilità di praticare una lotta a fondo contro il riscaldamento climatico e contro la devastazione criminale del biosistema.**

**Attenzione:** se funziona, e tende a crescere, è se in presenza anche di organismi politico-sociali lungimiranti e non settari, cioè, non privatizzanti - e ciò vale anche quando essi siano di esigua dimensione. L'inesistenza, invece, purtroppo non impossibile, di tale tipologia di organismi può comportare il fallimento e il ritorno all'indietro. (Per esempio, anni 60-70, fu geniale la conduzione politica del PCI e della CGIL. Per esempio, anni 80 e fino a oggi, l'errore burocraticamente astratto e velleitario del PCI, e, con esso, lo sfascio generalizzato del nostro movimento operaio).

**Il liberismo montante su scala europea, la fragilità estrema dell'Italia.** La tragicità drammatica, in Italia da oltre 30anni a questa parte, di una sempre più fasulla ultraliberista-burocratica Unione Europea - soprattutto catastrofico fu il Trattato di Maastricht, 1992, ultraliberista, sicché il nostro Paese soffrirà enormemente delle sue fragilità economiche (soprattutto, dell'alto deficit originario di bilancio pubblico. A compensazione, per esempio, i bassissimi salari). Mentre i Paesi UE significativi mediamente cresceranno, tanto o poco, in sede di sviluppo, l'Italia si troverà ferma impalata per più di 20anni cioè fino a oggi. Non reagendo, cioè, subordinandosi totalmente alle pretese deflative dell'UE, essa non poteva non precipitare, dapprima in una specie di protettorato ultraliberista a guida Draghi, poi, nel peggiore cialtrone fascista finto moderno.

**A Perugia un grande risultato.**

Una settimana fa vi si sono unite realtà politiche e sociali anche di grande storia e portata. Ciò ha consentito un'iniziativa al di sopra di ogni attesa. **Grande il merito del gruppo dirigente di Sinistra Italiana, avendo saputo afferrare al volo quanto veniva attivandosi in profondità,** e così rilanciare su vasta scala di interlocuzione politica un dialogo serio e potenzialità larghe di cooperazione con le Confederazioni sindacali classiste, con una quantità di associazioni sociali e culturali, con i movimenti giovanili presenti nelle scuole medie e nelle università, con un PD di sinistra in quanto, finalmente, è Segretaria Elly Schlein; ancora, con le organizzazioni di solidarietà alla popolazione palestinese, massacrata dalla feroce organizzazione colonialista e genocidaria di

un'Israele protetta dagli Stati Uniti. In breve, si è così attivata da più lati una tendenza cooperativa in termini di lotta tipo "lotta dura senza paura" - come gridavamo noi vecchi rivoluzionari un sacco di tempo fa. Alcuni fantastici i loro interventi, uno per tutti quello di Luciana Castellina, comunista, 94 anni.

Ora, tutto il lavoro politico in questione deve far crescere questa realtà, sia, urgentemente, sul piano dell'organizzazione, sia, sul piano di una coalizione politica stabile, sia come sorta di pre-partito.

Sappiamo per esperienza che quando il clima politico tenda a rovesciarsi occorre sia catturato e plasmato alla velocità della luce con tutti gli strumenti politici, sociali, culturali (in altre circostanze dovettero essere anche militari (vedi la Resistenza, 1943-45) della lotta di classe.

**8 dicembre 2023**

**USA e c. sempre più in difficoltà dentro a due orrende guerre: quella in Ucraina, impostata contro la Russia (febbraio 2014), e quella in Palestina, il cui colonialismo israeliano addirittura non risponde agli ordini USA.**

**La tragedia ucraina, mezzo indiretto di una guerra fra Russia e Stati Uniti.**

Se, in ipotesi, l'Ucraina fosse messa liberamente in grado da USA, NATO, UE, UK di decidere l'andamento della guerra, è indubbio che essa - due anni di gente massacrata e di città devastate - aprirebbe trattative con la Russia. Anzi, questa povera gente si arrenderebbe - lo attesta la fuga infinita di soldati russi, sinora almeno 200mila, verso l'accogliente Kazakistan. All'inizio della guerra, forse il nazionalismo storico - di estrema destra - dell'Ucraina avrebbe prevalso sulle paure dei bombardamenti - ma la prosecuzione della guerra non poteva non rovesciare i sentimenti e, soprattutto, i ragionamenti della popolazione - anche in quanto, giova aggiungere, l'orientamento tattico-strategico USA chiedeva - a quel momento - una guerra molto lunga, cioè, misurata sull'obiettivo di un collasso della Russia - di conseguenza, chiedeva di fatto il totale massacro dell'Ucraina.

**Ma ecco che ora salta tutto, tattica e strategia: l'incerto equilibrio del Congresso USA ha consolidato la maggioranza repubblicana, ed essa blocca quasi completamente la prosecuzione dell'iper-spesa militare necessaria alla guerra in Ucraina.**

**USA democratica quindi senza i soldi necessari alle sue usuali guerre di egemonia.**

L'Ucraina così improvvisamente si trova a non disporre di niente, ovvero, si trova a disporre di soli 175 milioni di euro, consegnati tutti da parte UE. Una terribile barzelletta, e Zelensky lo sa bene. Senza i soliti congrui dollari USA, chi pagherà i soldati al fronte? Inoltre, chi pagherà le indennità alle famiglie delle vittime? Per non parlare dei dipendenti pubblici, delle riparazioni delle centrali energetiche, delle infrastrutture che permettono al cibo e ai generi di prima necessità di arrivare regolarmente alla popolazione dell'Ucraina.

In breve, essa si troverà in ginocchio, disarmata, sia per la riduzione in atto delle forniture di armi da parte NATO-UE, sia, e soprattutto, per l'enorme riduzione in atto delle forniture USA.

In più, la Russia si trova arroccata abbastanza al sicuro nella parte meridionale del Donbass e nella Crimea - territori di larga lingua russa - e, prima o poi, essa uscirà da questi territori ben armata.

Anzi, ecco già l'attacco missilistico russo a Kyiv e a Odessa.

**Dichiarazione di Putin: "Presto le armi a Kyiv cesseranno. Inoltre, più di 600mila soldati russi saranno al fronte".**

In precedenza, la loro mobilitazione era sui 325mila soldati effettivi.

**Giova tenere presente l'intenzione della Russia di portare i suoi soldati effettivi, tra il 2023 e il 2026, a 1,5 milioni. In tal modo le forze armate russe sarebbero seconde solo a quelle degli Stati Uniti.**

**Giova prendere sul serio Putin: la sua formazione politica comincia nell'Armata Rossa sovietica e prosegue nei suoi servizi di intelligence.** Biden non mi pare, invece, che di guerra si intenda - ma forse si trova in difficoltà in ogni cosa.

**LV.** Ho sottolineato, in un precedente momento, quella che mi è parsa una possibilità concreta di allentamento del conflitto e, fors'anche, di un suo fermo: un'Ucraina che consegna formalmente alla Russia sia sud-Donbass che Crimea, in quanto territori di lingua russa. **Ma il regime ucraino, di estrema destra ultra-nazionalista, continua, anche in quanto obbligato dagli USA, a rivendicare gli ampi confini di un'ex Ucraina sovietica comprendente vasti territori russi** - sicché, senza tener conto minimamente di come, a quei tempi, tali confini non significavano nulla, essendo tutti quanti nell'URSS cittadini sovietici. Ed è così che, infine, l'Ucraina, sarà sconfitta e distrutta.

**LV.** E' un fatto inequivocabile che un'Ucraina non più alimentata da parte USA, NATO e c. non sia in grado minimamente di reggere più il conflitto. La sua popolazione si è dimezzata, sia fuggendo da ogni parte, sia perché i suoi soldati sono stati mandati continuamente allo sbaraglio contro trincee e barricate russe. Sempre più, inoltre, i suoi giovani sono fuggiti nei boschi, nei villaggi e, soprattutto, in un accogliente Kazakistan. La retorica del potere ucraino ha continuato a dichiarare che reggesse, comunque, una buona capacità di tenuta dei soldati, parimenti, ha continuato ad affermare l'ineluttabile sconfitta della Russia. Ma - stando ad agenzie serie USA capaci di valutare i risultati del conflitto - le perdite militari ucraine vanno oltre i 300mila soldati.

**LV.** Attuale tentativo UE (14 dicembre) di forzare, alla disperata, l'entrata dell'Ucraina nell'Unione Europea. **Ipotesi avventurismo:** uno Stato ucraino che viene a far parte nell'Unione Europea, che parimenti tenta azioni militari contro la Russia, ma che non è coperto da un USA per di più senza soldi, in quanto bloccata dal Partito Repubblicano - francamente, è solo una delirante barzelletta. Biden vi ha alluso, in stato confusionario, ma poi è stato zittito.

**Ipotesi razionale in quanto passibile di fine del conflitto, voluta dai vertici UE:** l'Ucraina rinuncia alla guerra, è collocata rapidamente nell'UE, Zelensky viene applaudito, deificato, messo nel top UE. Niente più pretesa degli storici ex confini sovietici. Niente scherzi contro la Russia. Finalmente un po' di vita tranquilla.

Avvengano in un modo o nell'altro le cose, questa è una posizione giusta, poiché libera, democratica, civile, e, prima di tutto, pacifista.

**Ben cinque gli errori del Partito Democratico USA, data la sua convinzione storica di vincere sempre se in guerra, dunque, usi a sparare a casaccio prima di ragionare un perché.**

**Errore n. 1.** Non tenere conto della precipitazione durevole di un'inflazione moltiplicata dai costi militari di riproduzione dello storico dominio imperiale: alla fine, il danno non può che essere irreggibile, quanto meno a livello economico. **Errore n. 2.** Non tenere conto di come un'inflazione moltiplicata ecc. butti in miseria buona parte delle classi popolari, tra cui i lavoratori della grande industria meccanica e automotive, pilastri storici di tenuta sociale. **Errore n. 3.** Non tenere conto di come al grosso della popolazione USA non interessi minimamente la politica internazionale. **Errore n. 4.** Non tenere conto attentamente del fatto di un Governo che non solo spreca ricchezza, ma che può anche farsi spernacchiare urbi et orbi dal brutale regime israeliano. **Errore n. 5.** Neanche saper reagire, in un modo serio, a fronte di un Netanyahu che dichiara che proseguirà, anche solo al mondo, la sua micidiale guerra colonialista.

**Effetti di questi errori, più o meno importanti.** Nel Congresso è cresciuta - anzi, è diventata precisa maggioranza - la componente repubblicana, ostile al prosieguo della guerra. Quindi, ecco lo stop delle consegne militari all'Ucraina. Ciò avvenendo, cosa migliore sarebbe un'intesa ONU che delinei i confini di un'Ucraina abitata grosso modo solo da ucraini.

Le possibilità, comunque, sono due: primo, l'ONU ce la fa. Secondo, invece, l'ONU, more solito, risulta tagliato fuori, quindi, il massacro dell'Ucraina, già enorme, in rapporto alla dimensione della sua popolazione, continuerà.

**LV.** L'Ucraina ha subito massacri e distruzioni di guerra, dovuti alla guerra fattale dalla Russia. Ma, nel ragionamento popolare USA, molto pratico, colpevole della catastrofe ucraina non è la Russia, sono gli Stati Uniti in mano ai democratici, avendo essi voluto fare dell'Ucraina l'oggetto pubblicitario mondiale di un gigantesco lunghissimo martirio dell'arcinemica Russia - e che così hanno fatto precipitare danni sociali enormi, in forma principalmente di spese di guerra, alla popolazione USA.

Concludendo, è qui la forte possibilità di un Presidente USA repubblicano, alle prossime elezioni - addirittura, questi potrebbe essere Trump. In ogni caso, sia lui o sia un altro, l'obiettivo che porta è semplice, comprensibile e valido, per la parte maggiore - anche in crescita - della popolazione USA: primo, via la partecipazione a una guerra che porta crolli sistematici del tenore di vita; secondo, il ritorno a condizioni di vita accettabili, decenti, anche prima possibile delle elezioni generali del novembre 2024.

La vedo bruttissima, per il Partito Democratico.

**Ritanna Armeni, sul Manifesto. All'ultimo momento, cioè, 12 dicembre 2023, Zelensky ha dovuto decidere di non partecipare alla riunione a Washington con il Congresso USA, prevista per ieri. D'altro canto, se Biden si fosse fatto vivo avrebbe trovato di fronte a una platea molto diversa da quella che un anno fa gli aveva tributato una specie di standing ovation interminabile.**

“Se gli aiuti del Congresso all'Ucraina continueranno a essere ridotti o fortemente ritardati, è impossibile continuare la liberazione dei territori occupati; inoltre, ciò creerà il grande rischio di perdere la guerra”, ha poi detto a Washington Andriy Yermak, Capo di Gabinetto del Presidente ucraino Zelensky. La stessa cosa poi è stata dichiarata a una delegazione ucraina composta dallo stesso Yarmuk, dal Ministro della difesa Umerov e dal Presidente del Parlamento Stefanchuk.

“Una follia”, ha pure affermato il Presidente Biden, “il mancato sostegno all'Ucraina è contro gli interessi degli Stati Uniti”. (Mai, ovviamente, che da parte di Biden si parli delle condizioni reali della popolazione ucraina, ovvero, della sua sopravvivenza, ovvero, dei suoi soldatini).

**Non sono improbabili alcune mediazioni, su base economico-politica.** Parte dei repubblicani potrebbe votare le richieste pro-Ucraina di Biden. Inoltre, i repubblicani potrebbero inferocire ancor più il ridimensionamento della loro politica migratoria - nel senso cioè, di rendere ancor più impossibile (data una legge draconiana sulla consegna di visti ai confini), l'entrata negli USA della grande massa di povera gente che preme, dal Messico all'America centrale, per entrare nei blindatissimi Stati Uniti. **NB.** Ma, se andasse così, cioè, a danno estremo di questa povera gente, contro Biden si rivolgerebbe la potente corrente di sinistra del Partito Democratico.

**NB.** A sua volta, ovviamente, lo speaker della Camera (repubblicano) sottolinea il carattere fallimentare delle iniziative di Biden.

**Prosegua.** La campagna elettorale presidenziale sta davvero cominciando a esistere. Ed è una pena. Data la posizione attualmente repubblicana del Congresso, di soldi da spendere per l'Ucraina, o per i migranti messicani, ecc., ce ne saranno davvero pochi, anzi, pochissimi. I 106 miliardi chiesti da Biden, ammesso che i repubblicani non taglino di qui e di là, dovrebbero spartirsi così: 61 miliardi all'Ucraina, 14 a Israele (vergogna), il resto (31 miliardi, per il confine del Messico), e il resto per il Pacifico, dove molte isole ormai sprofondano, da riscaldamento climatico, in mare.

Non solo, lo stallo sia militare che economico in atto - il contrario di quel che doveva accadere, lo sfondamento delle linee russe - non può minimamente permettere all'Ucraina vittorie reali.

**Patapum, per fare scherzi ai bambini da parte del nonno.** Preso, a sua volta, da acuta disperazione, il Presidente democratico della Commissione Affari Esteri della Camera Michael McCaul allarga i rischi di conquiste da parte del babau russo Putin: “Se gli aiuti necessari all'Ucraina per non soccombere non ci saranno, la Russia se la prenderà, poi si prenderà la Moldavia, la Georgia, poi, forse, i Paesi Baltici”. A sua volta straparla il Segretario alla Difesa Lloyd Austin, avvertendo che se gli aiuti all'Ucraina non saranno approvati dal Congresso, molto rapidamente si verificheranno una serie di reazioni a catena negative che porteranno le truppe USA a combattere una guerra in Europa”. E non basta: Biden insiste: “Non possiamo permettere che vinca Putin. Non solo egli sta commettendo crimini contro l'umanità” (concretamente, contro l'Ucraina), “ma se essa verrà conquistata da parte russa non si fermerà. Mosca prima o poi finirà per attaccare un alleato della NATO, e a quel punto”, ha tuonato Biden, “avremo qualcosa che non vogliamo: truppe americane che dovranno combattere contro quelle russe”.

Ma Kyiv - **scrive con maestria Lucio Caracciolo** - è ormai uno Stato fallito, e dovranno essere - opportunamente, in modo da chiudere la sua tragedia - i Paesi UE a pagare il conto delle insulsaggini,

delle oscillazioni, dei disastri politici e militari di Biden. Se essi coopteranno Kyiv nell'UE, sicché Zelensky dovrà starsene tranquillo, non comincerà a rivendicare la Crimea, ecc., sarà un enorme risultato tutto positivo perché europeista anziché USA.

Per carità, qualcuno negli USA-NATO-UK, o nell'UE che sia, o magari all'ONU, si dia da fare per salvare quest'ondata di neo-soldati Ryan, inventata da Biden. Per carità, tenetelo zitto, almeno per un po'.

Fine, forse, dell'assoluta egemonia USA sul Pianeta - solo una maggioranza non egemonica. Meglio sarebbe, invero, l'inesistenza di ogni possibilità di grandi egemonie, essendoci da recuperare liberamente intelligenza e civiltà, ovvero, avendo da realizzare liberamente un contrasto enorme e veloce, sia contro la devastazione e l'avvelenamento del Pianeta, sia contro il riscaldamento climatico. Con gli USA più o meno egemonici tra i piedi avverrebbe l'esatto contrario.

**Una Russia povera, che, per esempio, non ha quasi voluto fare palla dinnanzi ai vari micro-conflitti nel Caucaso meridionale, dovrebbe davvero impegnarsi a fondo in un'inutile conquista territoriale della Georgia o dell'Armenia o dell'Azerbaigian? In realtà, a parer mio, di ben altra collocazione sono i suoi obiettivi di allargamento:** il controllo pressoché totale del lato settentrionale del Mar Nero, dello Stretto del Bosforo, dei Dardanelli, onde assicurarsi il passaggio marittimo-militare necessario all'entrata diretta nel Mediterraneo. A ciò potrebbero aggiungersi, per disporre di maggior forza, alcune città, più o meno con loro territori: Odessa, a nord-ovest della Crimea, e Novorossijsk e Sochi, sulla costa orientale del Mar Nero.

Anzi, leggo adesso, un'operazione russa del genere sta cominciando.

Di converso, l'UE sta aprendo la sua entrata alla piccola indipendente Moldavia.

Quali che ipoteticamente possano essere prossime conquiste territoriali russe, la critica di Biden a una Russia onni-operante sul complesso del pianeta è ridicola - solo gli USA lo hanno storicamente fatto, e - ovviamente - se potranno lo rifaranno.

**Piuttosto, la Russia opera sempre più nel quadro dell'area economico-finanziaria BRICS (Cina, Arabia Saudita, India, Sudafrica, più continui afflussi), la cui intenzione-base è costruirsi totalmente emancipata da USA e dollaro.**

**La disperazione insensata di Biden: in buona parte dovuta alla sua assoluta incapacità di cognizione, analisi, intervento che sia serio nelle diverse situazioni che egli dovrebbe, in quanto Presidente USA al fronte, saper affrontare, trattare, ecc.** Addirittura, zero assoluto in geografia, effetto della storica megalomane convinzione USA di poter vincere facilmente in ogni guerra, basta bombardare o sparare e poi si vedrà.

**Cambiamo tema.**

**Non fa, il brutale colonialismo israeliano, che proseguire, in quanto sua fondamentale attività criminale, lo scannamento di povera gente, il furto della sua terra storica.**

Al momento, 16 dicembre, 19mila palestinesi sono stati uccise in fuga dai bombardamenti e dai mitragliamenti a tappeto israeliani. Si tratta, soprattutto, di donne, minori, bambini. Ora, violando more solito ogni intesa con organismi ONU, forze politiche, associazioni umanitarie, Israele sta attaccando quella striscia meridionale di Gaza contigua al Sinai egiziano che non doveva essere attaccata e che, perciò, aveva funto da rifugio di qualcosa come 2milioni300mila palestinesi. In questo momento, gran parte di essi è nuovamente in fuga verso la parte superiore di Gaza, già totalmente distrutta.

Prima di tutto occorrerebbe mettere al sicuro questi fuggiaschi. Ma manca tutto: acqua, cibo, carburante. Il 75% degli ospedali di Gaza non è operativo, spesso è bombardato, benché non vi siano armi. Tuttavia, vi avvengono continui interventi armati israeliani, spesso brutali, con l'alibi fasullo di una presenza onnipresente di militanti Hamas.

Ora Israele intende intervenire pure nel Libano, in quanto vi è presente una consistente militanza sciita (34,1%, hezbollah). Ma assieme c'è un'impressionante quantità di altre esperienze religiose: mussulmane sunnite (Hamas, 21,2%), cattoliche-maronite (23,4%), cattoliche-ortodosse (11,2%), drusi (culturalmente poco noti, 7%), altre religioni (3,1%). Ciò dato, la forza militare del Libano è

quasi a zero. Insomma, un bel boccone per un'Israele che non si perita di inventare guerre di conquista.

**Giustizia elementare dovrebbe mettere in sesto e restituire ai palestinesi i loro territori storici - Gaza essendo totalmente distrutta, Cisgiordania completamente invasa da contadini israeliani armati o supportati da militari.** Ancora, occorrerebbe accogliere immediatamente la Palestina come Stato membro delle Nazioni Unite. Peraltro, ciò è quanto fu stabilito dalla loro Assemblea, in numerose risoluzioni - le date: 1947, 1967, 1970 (due volte), 1973, 2002, 2004 (Corte Internazionale di Giustizia), 2010 (due volte), 2012 (riconoscimento come Stato membro, da parte di 139 dei 193 Stati membri ONU, in ultimo, 2019, (riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato osservatore non membro ONU).

**Ma, come dire, niente di sostanziale si muove, Israele sta lavorando per gli USA e viceversa: sicché, niente da fare.** Da parte del Presidente USA Biden, il suo veto contro la Risoluzione ONU del Consiglio di Sicurezza, in quanto a favore del cessate-il-fuoco su Gaza. Sicché, il criminale di guerra Netanyahu ha politicamente perso ma al tempo stesso ha ora di fatto via libera.

Solo due dei 18 membri del Consiglio hanno respinto la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza - sono ovviamente USA e Israele. C'è pure un membro astenuto (è, ovviamente, il Regno Unito).

**12 dicembre 2023, Tommaso Di Francesco, sul Manifesto.** Il massacro dei palestinesi deve continuare, nella forma usuale dello show - ovvero come superficialmente fa Biden. Alcuni giorni or sono (8 dicembre) questi aveva imposto il veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, contro una risoluzione che chiedeva l'immediato cessate-il-fuoco israeliano su Gaza - un fatto invero straordinario, ovvero ignobile, poiché il Segretario Generale dell'ONU Guterres aveva precedentemente fatto ricorso all'art. 99 della Carta delle Nazioni Unite là dove essa denuncia "la minaccia al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale".

Effetto di tutto ciò, l'**isolamento quasi totale subito dagli Stati Uniti**: sui 5 votanti del Consiglio di Sicurezza dotati di potere di veto hanno votato, oltre alla Russia e alla Cina, anche la Francia, e il Regno Unito si è astenuto. Insomma, gli USA sono rimasti soli. Inoltre, ben un centinaio di Paesi, più di mezzo mondo, ha confermato quella risoluzione.

Tuttavia, grazie agli USA, niente inchiesta ONU. Così Netanyahu ha potuto tutelare (cioè, nascondere) le sue corresponsabilità criminali nella doppia strage al Rave Party di Re'im del 7 ottobre (almeno 260 ragazze e ragazzi pacifisti largamente dispersi e uccisi sia dagli attacchi di Hamas sia da elicotteri armati israeliani) - lì non ci fu, cioè, solo Hamas, bensì intervennero anche numerosi attacchi di elicotteri militari israeliani.

Ovviamente, in Occidente si parlerà quasi solo, dato il suo dominante finto giornalismo, delle responsabilità in quella strage da parte di Hamas.

NB. Si ebbe notizia della doppia responsabilità di quella doppia strage anche sulla parte democratica e di sinistra della stampa israeliana (Haaretz) in inglese.

**Tratto da Chiara Cruciani, il Manifesto.**

2,2 milioni e più di palestinesi vivi, 1,9 dei quali sfollati. Solo gli abitanti di Gaza erano quasi 600mila. Solo i morti uccisi a Gaza sono più di 18mila. NB: questi dati non fanno che crescere.

9 palestinesi su 10 non riescono a mangiare. Un'immensa catena di famiglie non ha fatto per due mesi che percorrere strade spesso bombardate, alla ricerca di acqua, cibo, rifugi. Non ci sono bagni, neanche per i bambini. Intere tratte hanno subito più volte bombardamenti. Rifugi e ospedali semidistrutti sono oggetto di tank, cecchini, irruzioni sistematiche di soldati israeliani. Mancando spesso l'elettricità, molti pazienti non sopravvivono. Tra essi, molti neonati prematuri (pretermine) o non alimentati sufficientemente.

**Non manca - va sottolineata - la lotta politica di ebrei democratici.**

Inchieste indipendenti di coraggiosi giornalisti israeliani, vedi Haaretz, vedi +972 Local Call, documentano come le uccisioni militari israeliane di persone disarmate non siano, in genere, casuali, bensì siano uccisioni consapevoli e programmate.

Il Washington Post (USA): Israele ha usato armi al fosforo nell'attacco a un villaggio nel sud del Libano. Appunto: questa guerra israeliana non è altro che l'ennesimo tentativo di conquista di territori

altrui. In lista di attesa molto vicina, la guerra di Israele contro gli Hezbollah sciiti, insediati largamente nel Libano.

L'Associazione "Anziane ebreo attiviste per la pace" si è incatenata alla cancellata davanti alla Casa Bianca.

Le manifestazioni a sostegno del popolo palestinese coprono tutto il mondo.

**Ma pure, 15 dicembre, una barbarie feroce della destra israeliana armata, che ulteriormente troverà obiettivi e conquiste da macellare.** Il Capo del Consiglio di Sicurezza israeliano, Tzaghi Hanegbi, ha dichiarato che la guerra proseguirà per mesi, e che gli USA non hanno dato a Israele una data di scadenza. Anzi, l'esercito israeliano sta organizzando un intervento militare contro il quasi disarmato Libano, abitato da mussulmani, cristiani, altre religioni locali, profughi armeni del tempo dei massacri turchi nella Prima guerra mondiale, ecc. Già Israele ne aveva occupato il Golan (1967), più territori minori.

Giova, infine, sottolineare i comportamenti vili e irresponsabili di buona parte dell'Occidente politico europeo di Governo, riducendo a poche parole la tragedia palestinese, ancora, cancellando in radice l'intendimento colonialista israeliano.

D'altra parte, la descrizione, la comunicazione, la comunicazione e la tragicità concreta dei grandi eventi è sempre più USA, e, purtroppo, dovremo tornarci.

**Breve pausa, un piccolo divertente relax, 16 dicembre 2023.**

**Riferito da Andrea Sceresini, sul Manifesto.**

Accade sulle sponde dorate del Golfo Persico, dove la guerra appare come una lontana scoccatura e russi e ucraini, gomito a gomito, continuano a fare un sacco di buoni affari. Negli Emirati Arabi non esistono né partiti politici né sindacati, e l'unica ideologia ammessa è quella del business. Così, all'indomani dello scoppio del conflitto gli sceicchi si sono ben guardati dal sanzionare la Russia, e gli scambi bilaterali del 2022 hanno addirittura fatto registrare un incremento del 68%. Allo stesso tempo, il Ministero degli Esteri emiratino ha offerto a tutti gli ucraini la possibilità di un visto di residenza annuale "senza bisogno di sponsorship", riscuotendo ampi consensi nei quartieri alti di Dubai, abitati pacificamente da oligarchi sia russi sia ucraini. Il risultato lo si può ammirare in un qualsiasi sera lungo il breve tratto di strada che separa lo Yoy dalla Chalet Bereza: a Dubai i ricchi russi e i ricchi ucraini convivono amichevolmente a passeggio come se nulla fosse, mentre alcune decine di paralleli più a nord i loro connazionali vengono gettati gli uni contro gli altri nelle trincee del Donbass.

L'esodo dei nababbi dai loro paesi è stato così massiccio e improvviso da mandare in tilt il mercato del mattone: nel 2022 a Dubai è stata raggiunta la cifra-record di 86mila transazioni di vendita di immobili residenziali, con un 80% del giro d'affari rispetto all'anno precedente. "Molti ragazzi di buona famiglia sono venuti qui illegalmente dopo il 24 febbraio 2022" (invasione russa). Un giovanissimo manager di Leopoli (Polonia) racconta come "il gioco sia abbastanza semplice, specie se hai i mezzi giusti per oliare certe ruote: quando arrivai a Dubai devi solo attenerti a poche regole di buon senso. Ad esempio, è meglio non pubblicare sui social troppi post-patriottici, specie se nelle foto successive ti si vede sorridente a qualche festa, magari in compagnia di un russo".